

nale (che rilasciano qualifiche e diplomi professionali). In coerenza con gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2010, il decreto modifica gli attuali ordinamenti della scuola secondaria superiore, prevedendo otto tipologie liceali, e gli attuali assetti della formazione professionale regionale, configurando il sistema dell'istruzione e formazione professionale di rilevanza nazionale ed europea.

L'attivazione delle prime classi dei percorsi liceali e del primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale avverrà dall'anno scolastico e formativo 2007-2008.

Per quanto riguarda i percorsi dell'istruzione e formazione professionale ciascuna Regione adotterà una specifica disciplina nel rispet-

to dei livelli essenziali degli standard minimi formativi relativamente alle competenze di base necessarie al conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, alle competenze professionali proprie di ciascuna figura professionale e agli standard minimi delle strutture delle istituzioni formative e dei relativi servizi.

Secondo il ministro Letizia Moratti, il nuovo decreto colma la "lacuna che il sistema educativo italiano aveva rispetto agli altri Paesi europei", maggiormente integrati con il mondo del lavoro.

Per maggiori informazioni:
<http://www.istruzione.it>

Chiuso in redazione il 24 ottobre 2005

FSENews, a cura del progetto Informazione e Pubblicità dell'ISFOL, Assistenza Tecnica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DGPOF per il FSE. Registrazione presso il tribunale di Roma n.366/97 del 6 giugno 1997

Direzione e redazione:

ISFOL via G.B. Morgagni, 33 00161 Roma tel. 06445901 fax 0644590820 e mail: fse_news@isfol.it

Direttore responsabile: I.Pitoni

A cura di: D. Macri e A. Tirelli

Supervisione dell'attività editoriale: V. Marincioni, G. Iorio, S. Pinardi, I. Votino

Progetto grafico: Pan Advertising S.r.l.

Stampa e impaginazione: Tipolitografia Trullo S.r.l.



Unione europea



NOTIZIE DALL'EUROPA

★ La Commissione europea ha approvato (a luglio) il **Piano di azione per il miglioramento della Comunicazione sull'Europa**. Obiettivo principale assicurare una comunicazione più efficace all'interno della Commissione, attraverso un approccio più moderno e professionale in grado di coinvolgere tutti i Dipartimenti. Il Piano, che si articola in 50 azioni, è volto a migliorare la capacità e le competenze della Commissione in materia di comunicazione delle politiche europee, attraverso una strategia basata su tre principi:

○ *La partecipazione dei cittadini:* la comunicazione è dialogo tra istituzioni e cittadini e non semplice erogazione di informazioni. La Commissione deve, perciò, imparare ad ascoltare i cittadini, i quali a loro volta devono poter

essere in grado di far ascoltare le proprie opinioni;

- *La comunicazione:* le politiche e le iniziative dell'UE devono essere comunicate in modo da far comprendere ai cittadini l'impatto che tali azioni avranno nel futuro sviluppo della stessa UE;
- *Il collegamento a livello locale:* i messaggi di comunicazione della Commissione devono essere redatti ed organizzati per essere compresi a livello locale, convogliando l'informazione attraverso i canali che i cittadini preferiscono e in un linguaggio comprensibile a tutti.

Il piano punta inoltre all'uso più mirato ed efficiente delle risorse e al miglioramento delle azioni di comunicazione sull'Europa, attraverso il coordinamento tra le diverse unità di Comunicazione delle Direzioni generali.

A fare da eco arriverà anche un Libro bianco che esporrà la visione

politica e le iniziative da intraprendere a medio e a lungo termine, in cooperazione con le altre istituzioni e gli altri soggetti coinvolti.

Anche il Piano D (**Democrazia, dialogo, dibattito**), approvato dalla Commissione Europea (ad ottobre) si basa sul principio della partecipazione dei cittadini e su una più mirata comunicazione delle iniziative dell'UE. Dopo il no della Francia e dei Paesi Bassi alla Costituzione europea, i Capi di governo europei hanno chiesto un periodo di riflessione durante il quale favorire, a livello locale, il dibattito, il dialogo e l'ascolto. Questi gli elementi essenziali del piano:

- L'incoraggiamento del dibattito, con l'impegno di ciascun paese a promuovere confronti nazionali sul futuro dell'Europa;
- Un processo di *feed-back* predisposto dalla commissione;
- L'attuazione di 13 iniziative specifiche a livello europeo per sostenere un più vasto confronto pubblico, per promuovere la partecipazione dei cittadini e dar vita ad un autentico dialogo sulle politiche europee.

Per il testo del Piano di azione: <http://europa.eu.int/comm/dgs/pre>

[ss_communication/pdf/communication_com_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/dgs/pre/ss_communication/pdf/communication_com_en.pdf)

★ Pubblicata (sulla Gazzetta Ufficiale serie L 255 del 30 settembre 2005) la decisione della Commissione europea di prolungare fino alla fine del 2006 sia il [programma concernente la strategia comunitaria in tema di parità tra donne e uomini](#) - portandone il bilancio a 61,5 milioni di euro - sia il [programma d'azione comunitario per la promozione delle organizzazioni attive a livello europeo in questo settore](#).

<http://europa.eu.int/eur-lex/lex/>

NOTIZIE DALL'ITALIA

★ Presentato a Roma (il 20 luglio), nella sede di Palazzo Marini, il rapporto di ricerca "[Un nuovo ciclo del sommerso](#)", realizzato dal Censis per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I risultati dell'indagine confermano che l'impresa sommersa classica, già oggetto di osservazione per decenni nel nostro Paese, si va lentamente destrutturando (dal 22, 3% del 2002 al 9,7% attuale sul totale delle unità produttive italiane) mentre va cre-

scendo la percentuale di imprese regolari che hanno lavoratori senza contratto. Notevole è l'affermazione nel sommerso della presenza di immigrati che dimostrano anche una buona capacità di generare imprese "etniche".

Il nuovo sommerso tende a presentarsi sotto forma di evasione diffusa e di irregolarità di lavoro, comprendendo anche un utilizzo improprio degli strumenti di flessibilità (evasione contributiva e fiscale da parte di lavoratori o imprese, utilizzo improprio dei contratti a progetto, retribuzioni irregolari..).

Una sintesi dei risultati della ricerca sulle imprese sommerse e sul lavoro irregolare è disponibile sul sito www.censis.it.

★ E' ripartito, il 21 settembre da Nuoro, il tour invernale di [Circumlaborando](#), il "Villaggio del lavoro" itinerante promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato in stretta collaborazione con le realtà locali.

Il Villaggio di Circumlavorando è composto da una tensostruttura - dedicata all'accoglienza degli utenti, dei rappresentanti degli enti locali e degli operatori di settore - e due pullman dove si svolgono gli incon-

tri individuali e collettivi, allestiti con 12 postazioni multimediali. Nella tensostruttura gli assistenti informativi supportano l'utenza nella selezione del numeroso materiale divulgativo messo a disposizione. Sono anche previsti - in sinergia con le Associazioni dedicate - incontri sui temi dell'inclusione sociale, con la partecipazione al Villaggio degli enti locali impegnati in questo settore. Nel fine settimana poi Circumlavorando ospita "Il Sabato del Villaggio", un momento ludico/informativo che integra l'abituale attività informativa con giochi tematici, come la caccia all'opportunità di lavoro e proiezioni di film.

Le località che verranno toccate negli ultimi due mesi del 2005 sono: Bologna (3 - 5 novembre), Padova (10 -12 novembre), Benevento (18 - 25 novembre), Verona (24 - 26 novembre), Vicenza (1 - 2 dicembre) e Teramo (7 - 14 dicembre).

★ Approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri (il 14 ottobre) il [decreto sul secondo ciclo](#) in attuazione della legge 53/03. Ridisegnato così, dopo 80 anni, il secondo ciclo di istruzione e formazione, articolato in percorsi liceali (che rilasciano diplomi liceali) e percorsi di istruzione e formazione professio-